



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni
Architettonici, Storici ed
Artistici
per le Province di Pisa e
Livorno

NAPOLEONE E LA SUA EPOCA

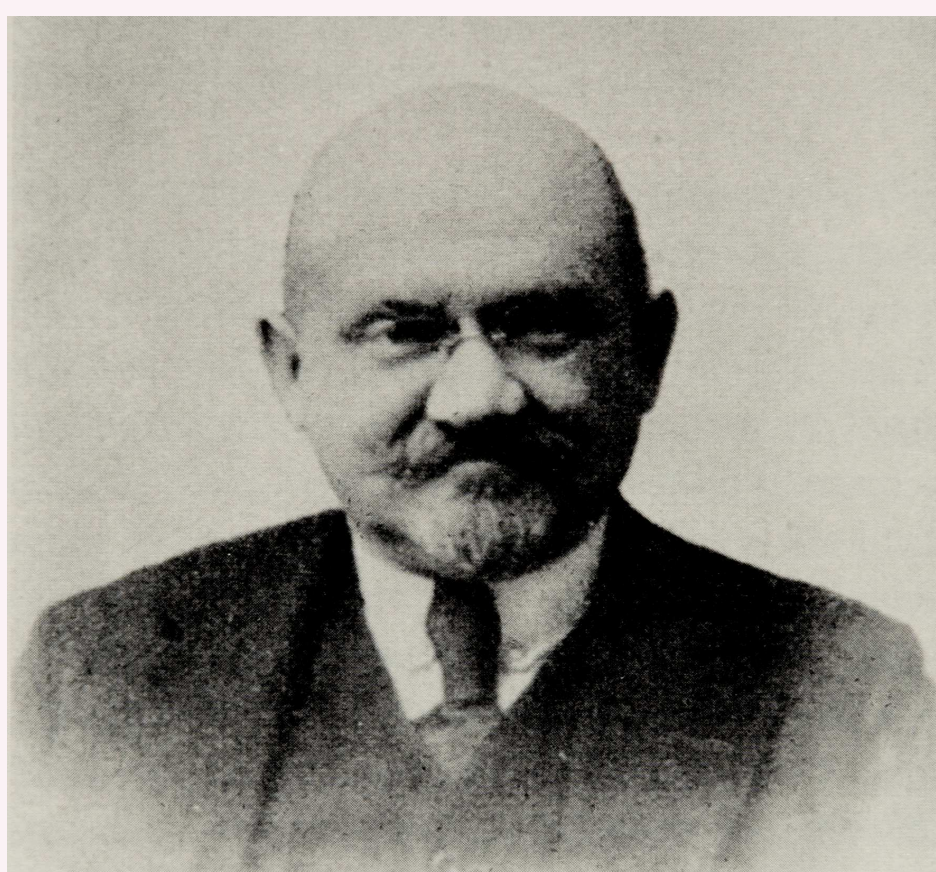
DAL FONDO ANTICO DELLA BIBLIOTECA CIVICA «BRUNO EMMERT» DI ARCO AL MUSEO NAZIONALE DELLE RESIDENZE NAPOLEONICHE DI PORTOFERRAIO



Provincia autonoma
di Trento
Soprintendenza per i beni
librari e archivistici



Comune di Arco
Assessorato alla Cultura



■ Bruno Emmert (1857-1959)

Bruno Emmert nacque nel 1877 ad Arco, luogo di cura in espansione nell'età d'oro del turismo d'élite della monarchia austro-ungarica, alla quale il Trentino apparteneva. Grazie all'attività di tipografo e libraio esercitata dal padre si sviluppò in lui la passione per i libri, che incominciò a collezionare fin da giovane, dando vita nel corso degli anni a un'ingente raccolta.

Accumulando varie esperienze di lavoro nel settore librario, oltre alla sua attività di studioso di storia locale, Bruno Emmert si spostò tra l'Austria e l'Italia. Fu attivo a Milano, Trieste, Innsbruck per stabilirsi nell'ultima fase della vita a Trento, dove mise a profitto la sua esperienza lavorando presso il Castello del Buonconsiglio. Cedette alla città natale l'amata biblioteca pochi anni prima della morte, avvenuta nel 1959.



■ Il Palazzo dei Panni, sede della Biblioteca civica «Bruno Emmert».

Gli interessi collezionistici di Bruno Emmert spaziavano dal libro antico alle edizioni contemporanee. In gran parte costituito da opere da egli raccolte, il Fondo Antico, conservato presso la Biblioteca civica di Arco, annovera tra libri e opuscoli oltre 50.000 volumi editi tra il Cinquecento e il Novecento, recentemente riordinati e catalogati a cura della Provincia autonoma di Trento. Riccamente rappresentate sono l'età risorgimentale e quella napoleonica, quest'ultima con circa 4.500 titoli, tra i quali di assoluto rilievo risultano le edizioni francesi e quelle tedesche, oltre ovviamente alle italiane.



■ Veduta di Arco (Trentino - Italia) con il castello.

Arco, cittadina situata nel basso Trentino in prossimità del lago di Garda, si affermò come stazione di cura a fine Ottocento. Grazie al suo clima mite e all'aria salubre fu frequentata da illustri personalità legate al mondo politico, culturale e mondano della Mitteleuropa. Vanta un centro storico di assoluto interesse, dominato dall'alto della rocca dagli imponenti resti del castello dei conti d'Arco.

1

LA FRANCIA E IL GIOVANE BONAPARTE

1769 Napoleone nasce ad Ajaccio il 15 agosto come secondogenito di Carlo Bonaparte (Buonaparte) e Letizia Ramolino, appartenenti alla piccola aristocrazia locale e impegnati nella lotta patriottica per l'indipendenza della Corsica.

1779-1785 In Francia frequenta prima il collegio di Autun, poi la scuola militare di Brienne, quindi la scuola militare reale di Parigi e inizia la carriera di ufficiale.

1786-1791 Si divide fra la Corsica e la Francia.
14 luglio 1789: Presa della Bastiglia e inizio della rivoluzione.
Napoleone giura fedeltà al nuovo regime.

1791 Fuga e arresto di Luigi XVI a Varennes (20-21 giugno).
Proclamazione della nuova Costituzione (3 settembre).

1792 Inizio della prima guerra di coalizione (marzo).
A Parigi, assalto popolare alle Tuileries (10 agosto).
Proclamazione della Repubblica.

1793 Il re è ghigliottinato (21 gennaio).
Entrata in guerra delle potenze europee ed emergenza rivoluzionario-patriottica. Inizia il periodo detto del «Terrore».
Crisi interna della Repubblica francese e riorganizzazione dell'esercito rivoluzionario: successi dell'armata del Reno.
I Bonaparte fuggono dalla Corsica per essersi schierati contro l'indipendentista Pasquale Paoli e si rifugiano in Francia.
Introduzione del calendario repubblicano (novembre).
Napoleone dirige l'assedio di Tolone, protetta da inglesi e spagnoli, conquista la città (dicembre) e ottiene il grado di generale di brigata.



■ Luigi XVI costretto dalla folla in rivolta a indossare il berretto frigio.
J. M. DE NORVINS, *Histoire de Napoléon*, illustrée par Raffet et Vernet, Bruxelles, Société typographique belge, 1841.

1794 Accusato di complicità con Robespierre, subisce per un breve periodo gli arresti domiciliari.

1795 Giornata del 13 vendemmiaio (5 ottobre): intervento armato antirealista di Barras sostenuto da Bonaparte, che ottiene il grado di generale di divisione e poi di comandante dell'esercito territoriale.

Con il Direttorio i moderati tornano al potere in Francia. Lusso e sfrenatezza tentano di far dimenticare il «Terrore».

1796 Napoleone è nominato comandante in capo dell'Armata d'Italia e sposa Joséphine Tascher de la Pagerie, vedova Beauharnais.

Le città italiane cadono una dopo l'altra in mano francese.

Si verificano però anche numerosi moti di opposizione agli invasori.

Milano è occupata il 15 maggio.

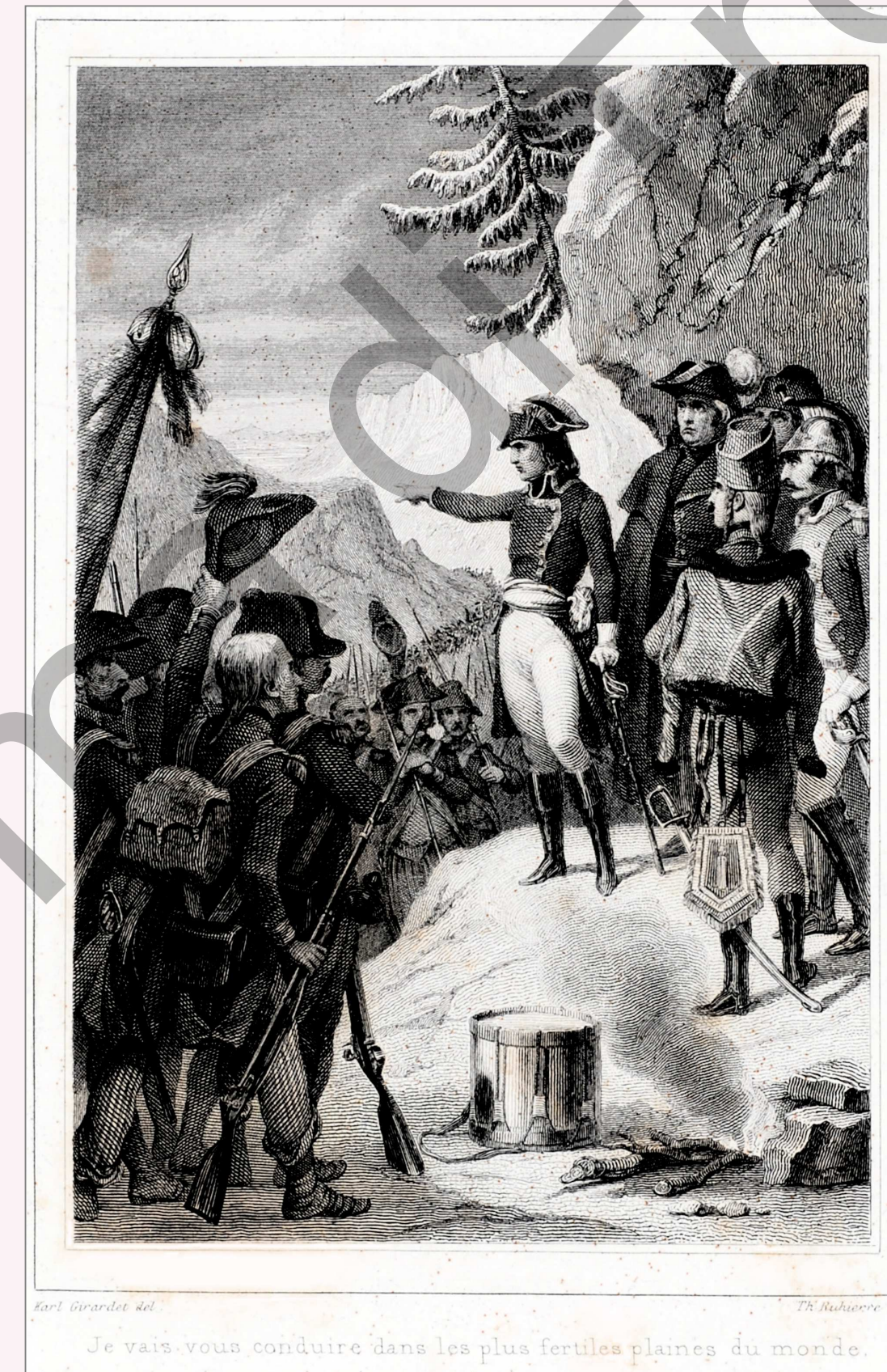
Il Direttorio teme i successi e la libera iniziativa del generale Bonaparte.

1797 Resa di Mantova (2 febbraio). Ottenuti rinforzi da Parigi, le truppe di Bonaparte, passando attraverso la Carinzia, giungono fino alle porte di Vienna. Armistizio di Leoben (7 aprile).

La Repubblica Cispadana, ingrandita, diviene Repubblica Cisalpina (29 giugno).

In Francia, colpo di Stato del 18 fruttidoro (4 settembre) guidato dal direttore Barras.

La pace di Campoformio (17 ottobre) assegna alla Francia il Belgio e i territori tedeschi posti sulla riva sinistra del Reno, all'Austria la Repubblica di Venezia. In dicembre Bonaparte ritorna a Parigi dove è accolto come un eroe.



■ La celebre arringa di Bonaparte ai soldati dell'Armata d'Italia, sfiniti e demotivati: «Vi condurrò nelle più fertili pianure del mondo». A. GABOURD, *Histoire de Napoléon Bonaparte*, Tours, Mame et C.ie, 1845.



■ Scena della campagna d'Italia (gennaio 1797). M. LOIR, *Au Drapeau! Récits militaires extraits des mémoires de G. Bussièrre et E. Legouis, du comte de Ségur ...*, Paris, Hachette et C.ie, 1905.

2

LA CAMPAGNA D'EGITTO E IL CONSOLATO

1798-1799 Nascita della Repubblica Romana (febbraio). Deportazione di Pio VI, che si spegnerà nella fortezza di Valence (agosto 1799). Bonaparte salpa per l'Egitto alla testa di una grande flotta navale (maggio 1798), con al seguito numerosi studiosi e scienziati.

EGITTO

Sbarco dei francesi in Egitto e arrivo ad Alessandria (3 luglio 1798). Battaglia delle Piramidi (21 luglio) e ingresso al Cairo (24 luglio).

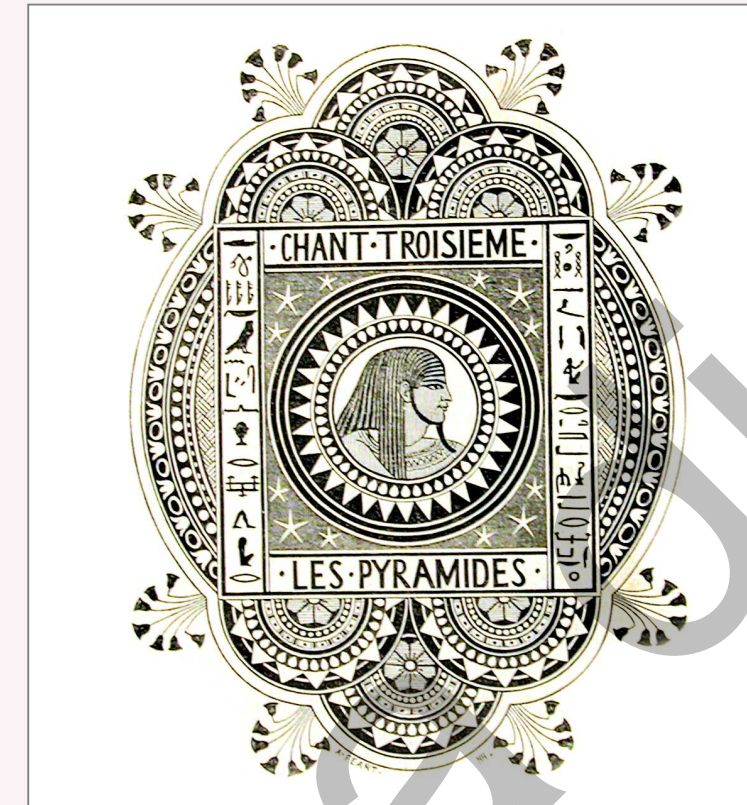
Nelson affonda la flotta francese nel porto di Abukir (1-2 agosto). Napoleone ora è solo in terra straniera.

Spedizione in Siria (febbraio 1799), l'attuale Palestina, per fronteggiare i turchi coadiuvati da inglesi e russi.

I francesi a Giaffa sono colpiti dalla peste (marzo). Fallito l'assedio a S. Giovanni d'Acri, ritornano al Cairo (giugno).

Napoleone con alcuni suoi fidi salpa in agosto per la Francia e in ottobre si ripresenta a Parigi, che gli tributa grandi onori.

Complessivamente negativo il bilancio militare, grandemente positivo (soprattutto nella prospettiva futura) quello culturale, la campagna d'Egitto si concluderà con la resa dei francesi nel settembre del 1801.



■ Elemento decorativo da A. M. BARTHÉLEMY - J. MÉRY, *Napoléon en Egypte Waterloo et Le fils de l'homme, ... édition illustrée par Horace Vernet et H.te Bellangé, Paris : Bourdin, [1800?]*.

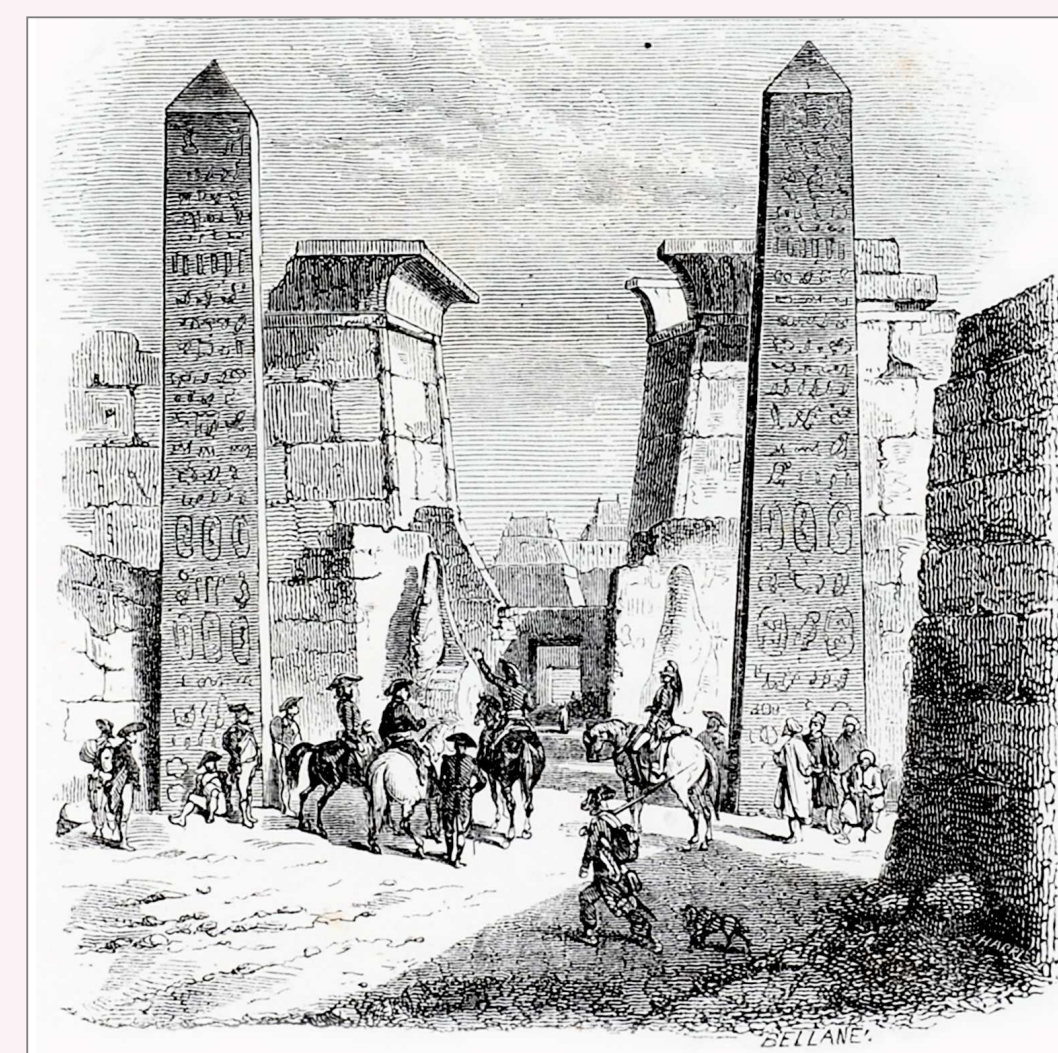
EUROPA

Ingresso dei francesi a Napoli (gennaio 1799): nasce la Repubblica Partenopea.

Inizio della seconda guerra di coalizione, con Austria, Inghilterra, Russia e Turchia schierate contro la Francia.

Vittoriosa avanzata austro-russa (aprile). I francesi si ritirano e abbandonano al loro destino le neocostituite repubbliche italiane.

La Francia perde il Piemonte ma conserva l'Olanda e la Svizzera. Il governo è in crisi.



■ Illustrazione da A.M. BARTHÉLEMY - J. MÉRY, *Napoléon en Egypte Waterloo et Le fils de l'homme, ... édition illustrée par Horace Vernet et H.te Bellangé, Paris : Bourdin, [1800?]*.

1799 Colpo di Stato del 18 brumaio (9 novembre), con l'appoggio dell'esercito e l'aiuto di Luciano Bonaparte, presidente del Consiglio dei Cinquecento.
Ai vertici del governo provvisorio si trovano ora tre consoli.
Bonaparte domina nel ruolo di primo console.

1800 Napoleone riassume il comando dell'Armata d'Italia; al generale Moreau è affidata l'Armata del Reno.
A Venezia è eletto papa Pio VII (14 marzo).
Napoleone valica il Gran San Bernardo e giunge a Milano (2 giugno).
Successi francesi su entrambi i fronti europei. Decisiva si rivela la vittoria italiana di Marengo (14 giugno).
Ricostituzione della Repubblica Cisalpina e della Repubblica Ligure.
Napoleone crea l'apparato amministrativo della Francia moderna.
Imponenti opere pubbliche, grande fermento artistico e scientifico vanno di pari passo con il culto della personalità del primo console e futuro imperatore e con il rigoroso controllo di ogni forma di dissenso.

Napoleone sfugge a un attentato a Parigi (24 dicembre).



■ Il passaggio del Gran San Bernardo.
E. BRINCKMEIER, *Napoleons-Album ... mit Illustrationen nach H. Vernet, V. Adam, A. Meyer*, Braunschweig, Oehme & Müller, 1842.

1801 Pace di Luneville (9 febbraio) con l'Austria e l'impero.
Concordato con la Santa Sede (15 luglio).

1802 Nascita della Repubblica Italiana (gennaio), con capitale Milano e Napoleone suo presidente.
Pace di Amiens con l'Inghilterra (25 marzo).
Napoleone è proclamato console a vita (2 agosto).
Il Piemonte è annesso alla Francia (settembre).

1804 Complotti realisti sostenuti dagli inglesi; arresto del generale Moreau.
Rapimento a Ettenheim in Germania del duca di Enghien, accusato di complotto monarchico. Sua esecuzione (21 marzo).
Emanazione del Codice Civile detto Codice Napoleone (marzo).

3

L'IMPERO NAPOLEONICO

1804 Proclamazione di Napoleone a imperatore (18 maggio). Preparativi per l'invasione dell'Inghilterra al Campo di Boulogne. Incoronazione di Napoleone e Joséphine a Notre Dame alla presenza di Pio VII (2 dicembre).

1805 Incoronazione di Napoleone a re d'Italia a Milano (26 maggio) e nomina di Eugenio Beauharnais a viceré (7 giugno). La Liguria è annessa alla Francia. Inizia la guerra della Terza coalizione (agosto), formata da Inghilterra, Austria, Russia, Svezia, Napoli. Con Napoleone si schierano la Baviera, il Baden e il Württemberg. Successi delle truppe di Napoleone sul fronte tedesco-bavarese (ottobre).

Sconfitta navale della flotta francese a opera dell'ammiraglio Nelson a Trafalgar (21 ottobre). Vittoria di Napoleone ad Austerlitz (2 dicembre) e pace di Presburgo (26 dicembre). Ridimensionamento territoriale dell'Austria.

1806 Abbandono del calendario repubblicano. Ferdinando di Borbone ripara in Sicilia (gennaio) e Giuseppe Bonaparte diventa re di Napoli (marzo). La Repubblica Batava viene trasformata nel regno d'Olanda, affidato a Luigi Bonaparte (giugno). Napoleone proclama il blocco continentale contro l'Inghilterra.



■ Napoleone imperatore.
A. MUGNAINI, *Le campagne di Napoleone*, Firenze, Fioretti, 1848-1850.



■ Morte di Nelson a Trafalgar.
R. PEYRE, *Napoléon Ier et son temps. Histoire militaire, gouvernement intérieur, lettres, sciences et arts*, Paris, Firmin-Didot et C.ie, 1888.

1806-1807 Nella guerra della quarta coalizione, sconfitta di Prussia e Russia e pace di Tilsit (7 luglio 1807). La Confederazione del Reno è alleata di Napoleone.
Occupazione francese del Portogallo (novembre 1807).

1808 Occupazione francese di Roma (febbraio). Seguirà la scomunica papale contro Napoleone (giugno 1809) e la deportazione di Pio VII.

Napoleone occupa la Spagna e ottiene la corona per il fratello Giuseppe, che lascia il trono di Napoli a Gioacchino Murat (luglio), marito di Carolina Bonaparte.

Focolai di rivolta ovunque nella Penisola Iberica.

Sbarco delle truppe inglesi del duca di Wellington in Portogallo (luglio) e loro ingresso in Spagna (novembre).

1809 Inizio della guerra della quinta coalizione, costituita da Inghilterra e Austria. Successi francesi in Germania (aprile), sconfitte in Portogallo e Spagna inferte dagli inglesi (maggio-luglio).

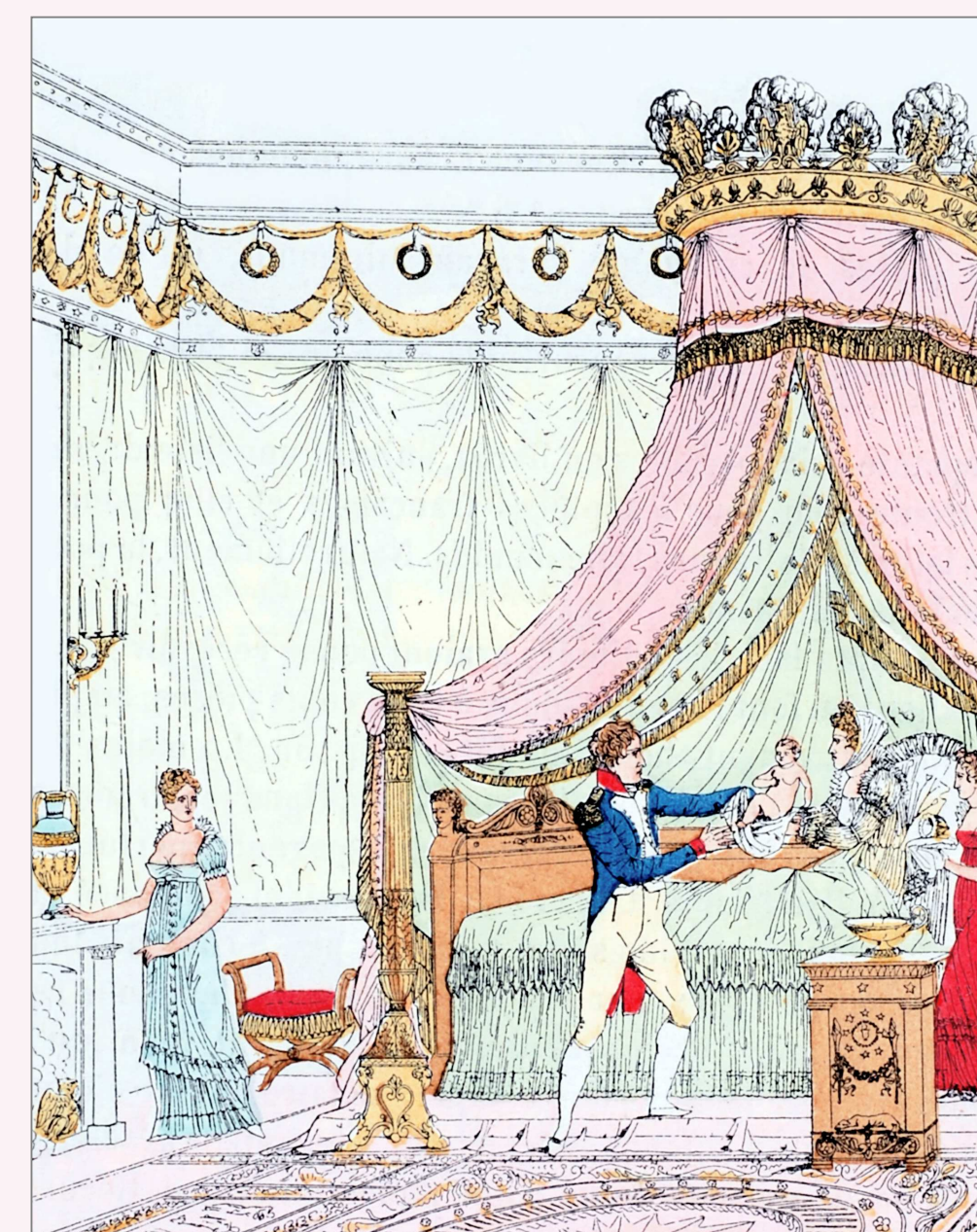
Vittoria di Napoleone contro gli austriaci a Wagram (5-6 luglio).
Pace di Schönbrunn (14 ottobre) e nuove perdite territoriali per l'Austria.

1810 Matrimonio di Napoleone con Maria Luisa d'Austria (1 aprile), figlia dell'imperatore Francesco I, che gli darà un figlio maschio l'anno successivo.

1811 Prosegue la guerra nella Penisola Iberica tra i francesi e gli inglesi sostenuti da spagnoli e portoghesi.



■ Scontro di Somosierra in Spagna (30 novembre 1808).
P. TRIAIRE, *Napoléon et Larrey. Récits inédits de la Révolution et de l'Empire, d'après les mémoires, les correspondances officielles et privées ... de Dominique Larrey chirurgien en chef de la Garde et de la Grande Armée 1768-1842*, Tours, Mame et fils, 1902.



■ La nascita di Napoleone II, il «Re di Roma».
J. GRAND-CARTERET, *L'Aiglon en images et dans la fiction poétique et dramatique*, Paris, Charpentier et Fasquelle, 1901.

4

LA CAMPAGNA DI RUSSIA, LA CADUTA, L'ESILIO

1812

Autentico esercito plurinazionale forte di circa 600.000 uomini, la Grande Armée varca i confini russi (giugno).

Il generale Kutuzov assume il comando supremo dell'esercito russo.

Vittorie francesi e ingresso di Napoleone a Mosca

(14 settembre), abbandonata dai russi e devastata dagli incendi.

Respinte dallo zar Alessandro le offerte di pace, Napoleone inizia i preparativi per la ritirata (ottobre).

Decimate dal gelo, dalla fame e dalle malattie le truppe francesi sono costantemente incalzate dai cosacchi lungo il cammino.

Napoleone ritorna in Francia (dicembre) abbandonando il suo esercito. Nel giugno

del 1813

raggiungeranno la

Prussia solo poche

migliaia di

sopravvissuti.

1813

Guerra della sesta coalizione (febbraio-marzo), con alleate

Prussia, Russia,

Inghilterra, Spagna e

la Svezia dell'ex

generale di Napoleone Bernadotte. Sconfitta dei russo-prussiani

(maggio) e armistizio.

La guerra riprende comprendendo nella coalizione anche

l'Austria (agosto). Gli stati della Confederazione del Reno

abbandonano Napoleone.

Decisiva sconfitta francese nella grande «Battaglia delle

Nazioni», a Lipsia (16-19 ottobre). Le truppe francesi si ritirano al

di qua del Reno.

1814

Inizia l'invasione della Francia (gennaio). Capitolazione di Parigi

(31 marzo). È nominato un governo provvisorio guidato

dall'intramontabile Talleyrand (marzo-aprile).

L'imperatrice Maria Luisa abbandona la capitale francese e con il figlio ripara a Vienna.

Abdicazione di Napoleone (4 aprile).



■ La ritirata dalla Russia.
1812-1912 Napoléon. Texte tiré de *La campagne de Russie 1812*, Paris, Flammarion, [1912?].

1814 Il ministro delle Finanze del regno d'Italia Prina è linciato dalla folla a Milano (20 aprile), dove ritornano gli austriaci. Luigi XVIII fa il suo ingresso a Parigi (3 maggio). Su una fregata inglese Napoleone approda all'isola d'Elba (4 maggio).

1815 Napoleone fugge dall'Elba alla volta della Francia (26 febbraio). Luigi XVIII abbandona la capitale. È l'inizio del periodo cosiddetto dei «Cento giorni». Si riforma l'alleanza antifrancese (25 aprile) e inizia la guerra della settima coalizione (maggio). La battaglia di Waterloo (18 giugno), che vede schierati i francesi di Napoleone contro gli inglesi di Wellington, è decisa a favore degli anglo-prussiani dal sopraggiungere delle truppe del generale Blücher. Nuovo ingresso degli eserciti della coalizione a Parigi (6 luglio). Napoleone si pone sotto la protezione inglese. Salpa sulla nave inglese «Bellerophon» verso l'Inghilterra (15 luglio) e da qui, sul «Northumberland», alla volta di S. Elena, raggiunta il 16 ottobre. Lo seguono, tra gli altri, i generali Charles-Tristan de Montholon, Gaspard Gourgaud, Henri-Gratien Bertrand, il valletto Louis-Joseph Marchand, il conte Emmauel-Augustin de Las Cases (che diventerà il più famoso memorialista dell'imperatore), Barry O'Meara, chirurgo della marina britannica, medico di Napoleone a Sant'Elena fino 1818. Il governatore dell'isola, sir Hudson Lowe, sottopone l'imperatore e la sua piccola 'corte' a un controllo severissimo. Alcuni accompagnatori di Napoleone saranno poco per volta allontanati dall'isola.

1821 Le condizioni di salute di Napoleone peggiorano. Lo assistono i medici Archibald Arnoth, inglese, e Francesco Antommarchi, corso. 5 maggio: morte di Napoleone, quasi certamente a causa di un cancro allo stomaco. Napoleone è inumato a Sant'Elena, alla fonte Torbet (9 maggio).



■ Tomba di Napoleone a S. Elena. E. BRINCKMEIER, *Napoleons-Album ... mit Illustrationen nach H. Vernet, V. Adam, A. Meyer*, Braunschweig, Oehme & Müller, 1842.

5

I PAESI TEDESCHI NELL'ETÀ NAPOLEONICA

1792-1793 La Francia dichiara la guerra ad Austria e Prussia (20 aprile). Le truppe della prima coalizione invadono la Francia (agosto) ma sono respinte (novembre-dicembre 1792). Crisi dell'esercito francese (marzo 1793), sua riorganizzazione e occupazione dell'Alsazia e del Palatinato (dicembre 1793).

1794-1795 Conquista francese dell'Olanda. L'esercito della coalizione è respinto oltre il Reno. Pace di Basilea tra Francia e Prussia (5 aprile).

1796-1797 Campagna di Germania. I francesi si assestano sulla riva sinistra del Reno. Apertura del congresso di Rastatt, con l'intento di conferire un nuovo assetto all'impero romano germanico.

1799 Guerra della seconda coalizione. L'avanzata francese in Germania è arrestata dall'arciduca Carlo (marzo-giugno). Controffensiva dei francesi, che controllano di nuovo la Svizzera.

1800-1803 I francesi avanzano in Baviera (maggio-giugno 1800). Dopo l'armistizio, ripresa delle ostilità e nuova sconfitta austriaca (dicembre). Occupazione francese del Tirolo meridionale (gennaio 1801). Pace di Luneville con l'Austria (9 febbraio). Secolarizzazione dei territori ecclesiastici dell'impero romano germanico (1803) per compensare i principi laici spodestati da Napoleone.

1805 Guerra della terza coalizione. Gli austriaci invadono la Baviera alleata di Napoleone (settembre). Controffensiva francese. Napoleone entra a Vienna (12 novembre). Vittoria di Austerlitz (2 dicembre). Pace di Presburgo (26 dicembre): l'Austria subisce un primo ridimensionamento territoriale.



■ Federico Guglielmo III, re di Prussia dal 1797.
J. T. BRUGUIÈRE, *Napoléon en Prusse. Poème épique en douze chants*, A Paris, chez Le Normant, [1850?].

1806 Dissolvimento del Sacro Romano Impero e nascita della Confederazione del Reno (luglio) controllata da Napoleone. Guerra della quarta coalizione, formata da Inghilterra, Prussia, Russia e Sassonia. Sconfitte dei prussiano-sassoni (ottobre). Ingresso di Napoleone a Berlino.

1807 Vittorie di Napoleone contro i russi (febbraio-giugno). Pace di Tilsit (7 e 9 luglio): effimera alleanza franco-russa. La Prussia perde territori: nascono il regno di Vestfalia, retto da Gerolamo Bonaparte, e il granducato di Varsavia.



■ Napoleone sconfigge di misura le truppe russe nella battaglia di Eylau (8 febbraio 1807).
E.A.D. DE LAS CASES, *Memoriale di Sant'Elena*, Milano, Pagnoni, [1850?], 2 voll. (vol. I).

1807-1808 Il filosofo Johann G. Fichte a Berlino pronuncia i «Discorsi alla nazione tedesca», manifesto del nascente spirito patriottico germanico.

1809 Inizio della guerra della quinta coalizione, costituita da Inghilterra e Austria. L'Austria varca il confine bavarese (aprile) e appoggia la rivolta tirolese capeggiata da Andreas Hofer. Napoleone marcia su Vienna (maggio). Vittoria di Wagram (5-6 luglio) e pace di Schönbrunn (14 ottobre). L'Austria è ridotta a uno stato interno e a potenza di secondo rango.

1812 Le truppe tedesche alleate di Napoleone partecipano alla campagna di Russia.

1813 Guerra della sesta coalizione (febbraio-marzo). Napoleone batte gli alleati russo-prussiani (maggio). L'Austria entra in guerra contro i francesi. Sconfitta di Napoleone a Lipsia nella «battaglia delle Nazioni» (16-19 ottobre). Le truppe francesi si ritirano al di qua del Reno. I paesi tedeschi si staccano da Napoleone (ottobre).



■ La battaglia di Lipsia.
A. MUGNAINI, *Le campagne di Napoleone*, Firenze, Fioretti, 1848-1850.

1814-1815 Congresso di Vienna.

**ALLE ARMI,
CITTADINI!**

L'età napoleonica è particolarmente legata alle vicende militari e ai loro protagonisti, dai celebri generali di armata e di divisione, agli ufficiali, ai semplici soldati, che a centinaia di migliaia trovarono la morte sui campi di battaglia d'Europa e di altri continenti.

Un mutamento sostanziale interviene nella vita militare di quel periodo: l'introduzione della coscrizione obbligatoria. Minacciata nei propri confini, la Francia rivoluzionaria attiva per prima il popolo, assunto a protagonista della vita pubblica, inizialmente in difesa del patrio suolo, poi nella diffusione del vangelo rivoluzionario presso i paesi ritenuti ostaggio della tirannide assolutista.

**LA NUOVA
ARTE
MILITARE**

La maniera di combattere delle truppe francesi sconvolge il vecchio modo di fare la guerra, grazie a diversi fattori:

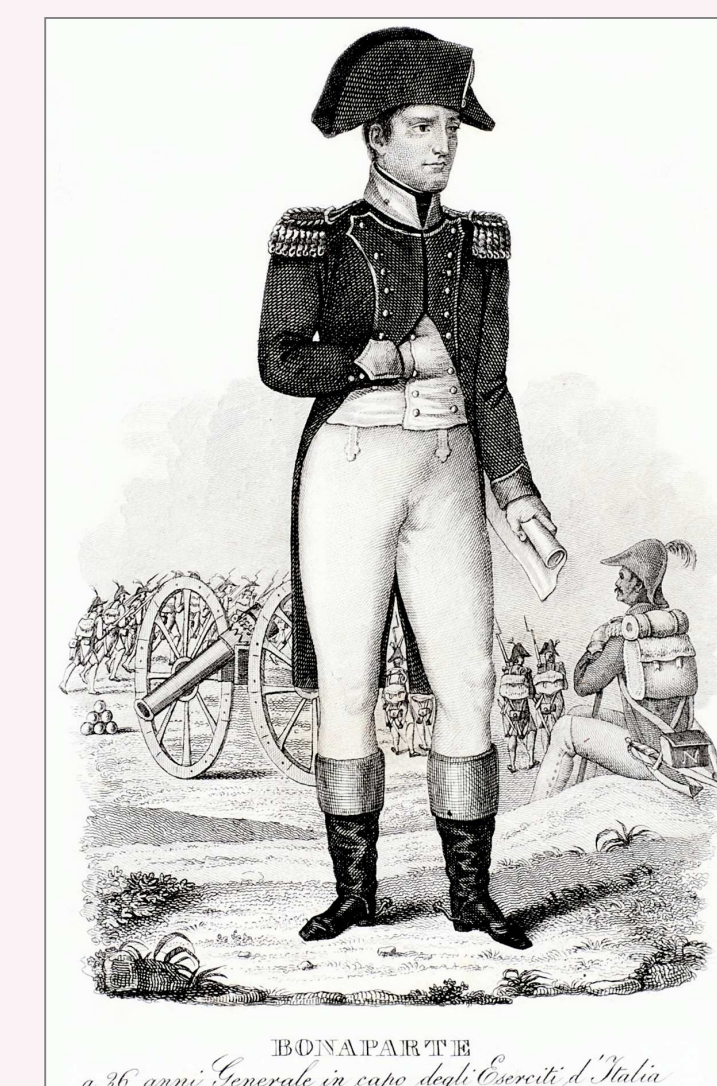
- il forte idealismo dei soldati della rivoluzione (quelli dell'antico regime erano ancora in buona parte mercenari);
- il numero elevato di forze disponibili (la Francia è tra i paesi più popolosi d'Europa), rinnovabili di anno in anno attraverso le successive chiamate alla leva;
- la pratica di sostentarsi mediante le requisizioni ai danni delle popolazioni conquistate, rendendo così più agili i movimenti delle truppe, non più dipendenti dai convogli delle vettovaglie;
- le nuove strategie militari, come la grande mobilità dei reparti, che soppiantano i tradizionali scontri frontali.

**IL NOVELLO
CESARE**

Napoleone Bonaparte, condottiero supremo affiancato da un gruppo di valenti generali, mostra doti strategiche eccezionali. Tuttavia, accanto alle battaglie da lui condotte in maniera trionfale (Austerlitz), altre, altrettanto cruciali, rimangono indecise fino all'ultimo (Marengo).



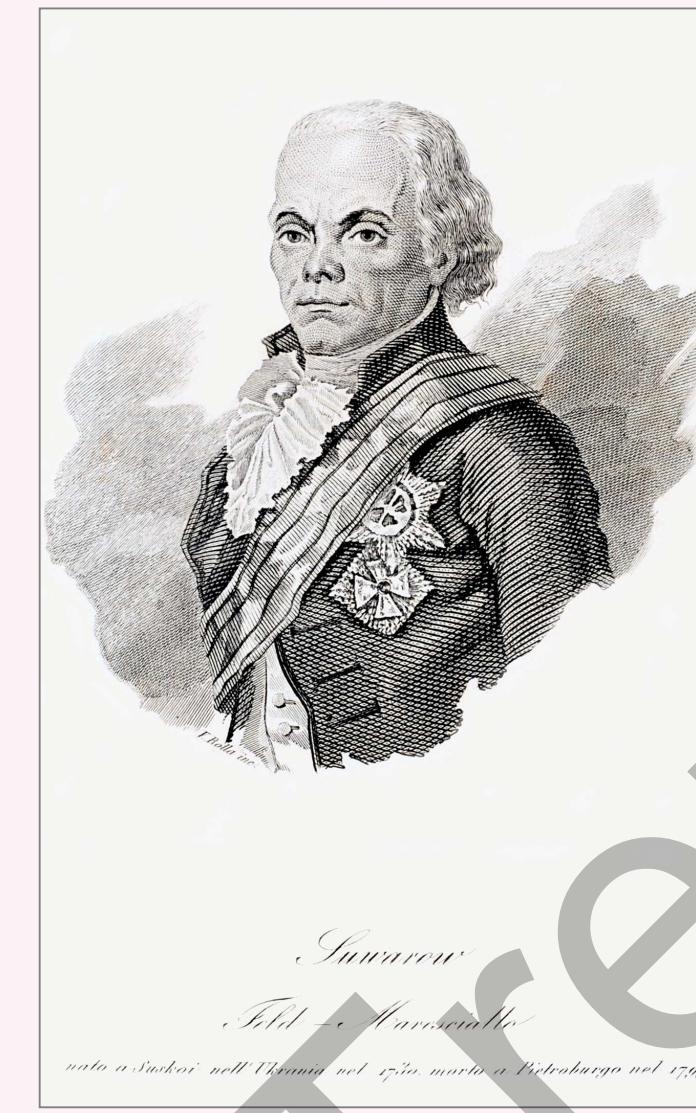
■ Soldati francesi del periodo rivoluzionario.
E. L. POSSELT, *Taschenbuch für die neueste Geschichte*, Nürnberg, in der Bauer- und Mannischen Buchhandlung, 1795.



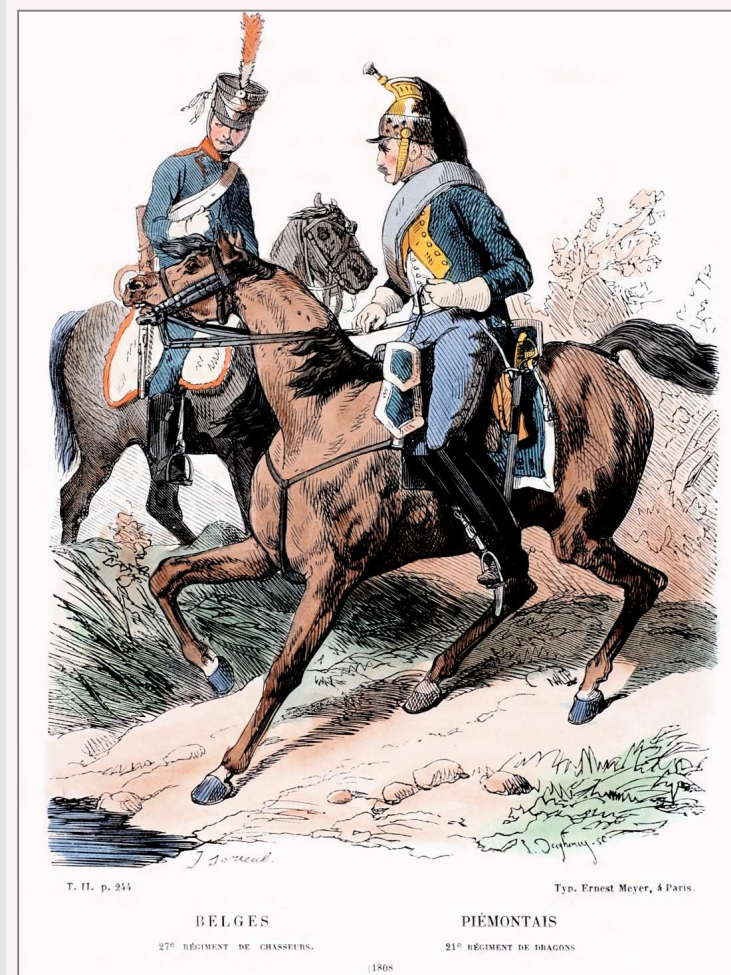
■ Il generale Bonaparte all'epoca della campagna d'Italia.
A. MUGNAINI, *Le campagne di Napoleone*, Firenze, Fioretti, 1848-1850.

L'ALTRO FRONTE

Ammaestrati dalle brucianti sconfitte, anche gli antiquati eserciti avversari della Francia poco per volta si rinnovano, guidati da generali di talento non inferiore a quelli napoleonici: l'arciduca Carlo d'Asburgo, i russi Suvorov e Kutuzov, i prussiani Blücher e Gneisenau, l'inglese Wellington. Quanto all'altro astro militare inglese, l'ammiraglio Orazio Nelson, il suo dominio sul mare rimane indiscusso anche mentre le truppe francesi di terra mietono allori ovunque.



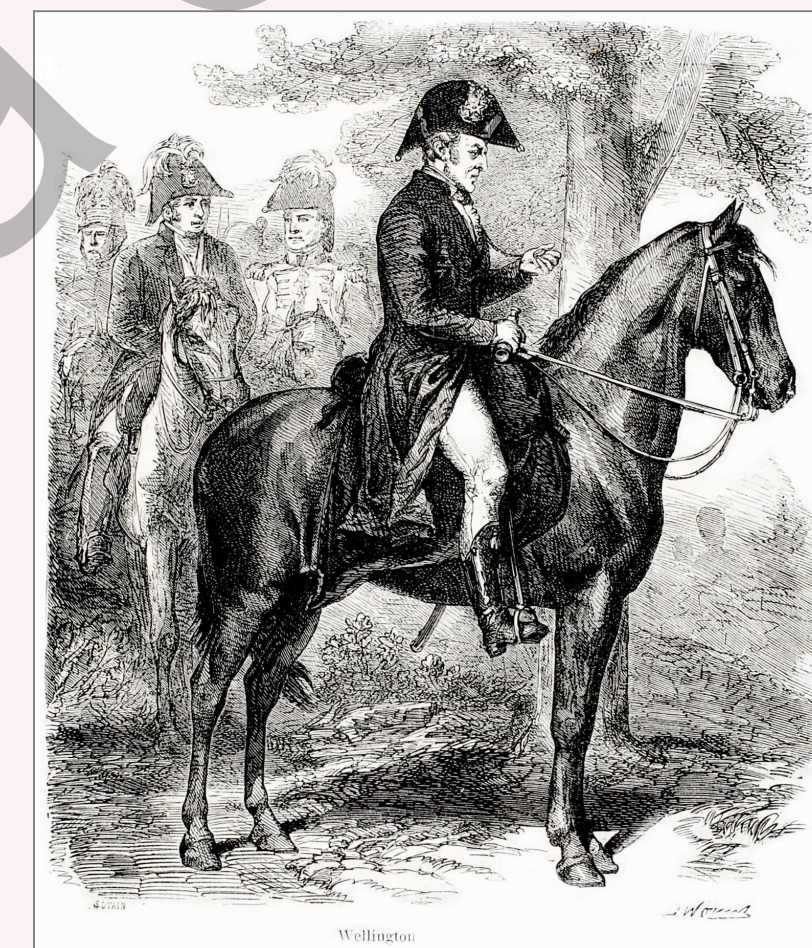
■ Il generale russo Alexandre Suvorov. *Memorie del maresciallo Marmont duca di Ragusa dal 1792 sino al 1841*, Milano, Francesco Sanvito libraio-editore succ. alla ditta Borroni e Scotti, 1857-1859.



■ Belga del reggimento dei cacciatori e dragone piemontese. E. FIEFFÉ, *Histoire des troupes étrangères au service de France*, Paris, Dumaine, 1854, 2 voll. (vol. II).



■ L'ammiraglio Horatio Nelson. E. JURIEU DE LA GRAVIÈRE, *Nelson und die Seekriege von 1789-1815*, Leipzig, Lorck, 1847.



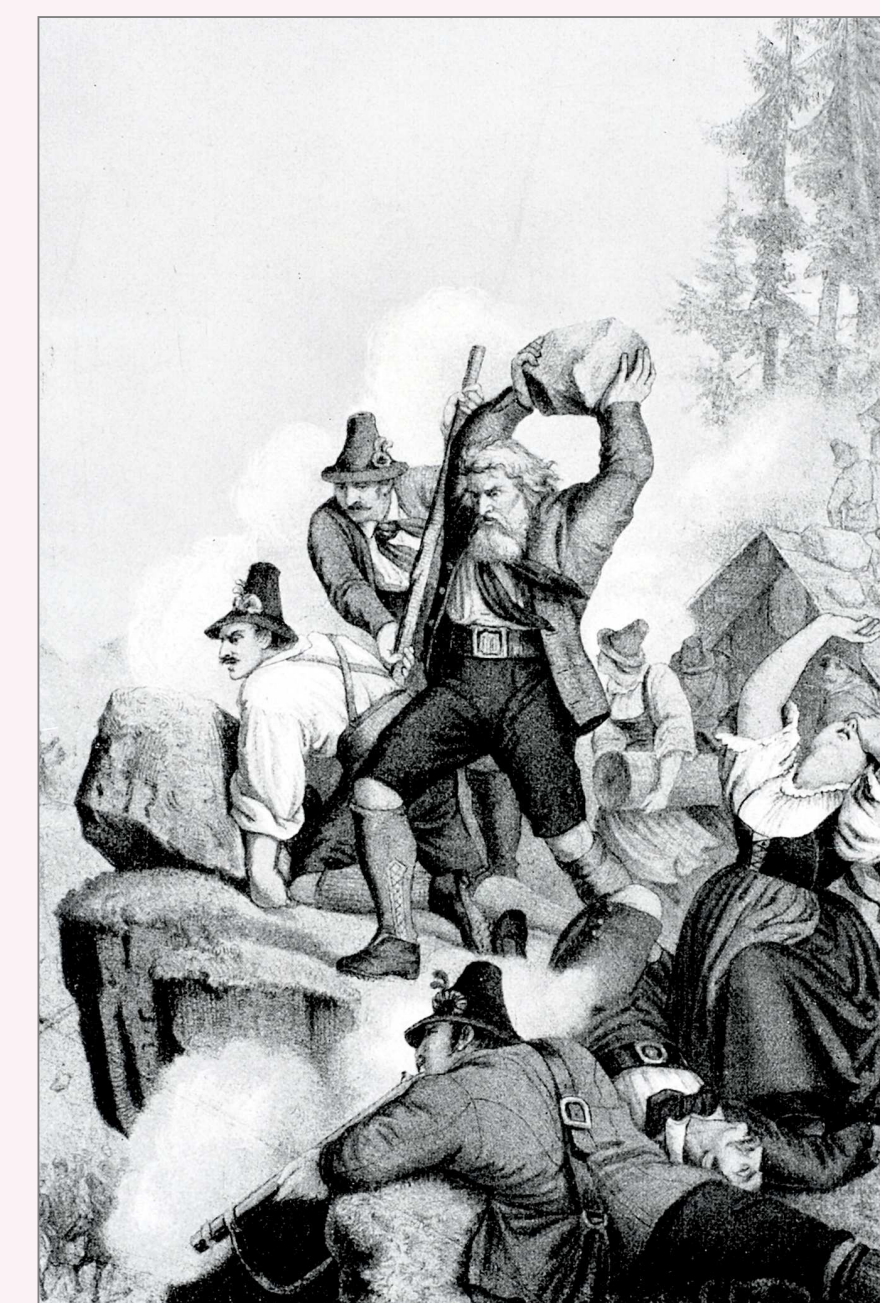
■ Il generale Arthur Wellesley duca di Wellington. A. TENAILLE DE VAULABELLE, *1815 Ligny-Waterloo*, Paris, Perrotin, 1866.

GLI INSORTI

Nell'età napoleonica si mettono in evidenza anche le forze popolari. Insorgenze scoppiano ovunque in Europa già durante le invasioni del periodo rivoluzionario.

L'opposizione aumenta sotto l'impero napoleonico: in Germania, in Spagna, in Italia, in Tirolo truppe locali si oppongono ai francesi.

Mentre l'impero è in declino, è l'intera area tedesca a ribellarsi al regime ormai da tempo degenerato in cesarismo, preparando la riscossa nazionale e risvegliando i sentimenti patrii, che matureranno nel corso dell'Ottocento.



■ Tirolesi in rivolta. T. REHTWISCH, *Von der Etsch bis an den Belt. Geschichtsbilder aus den Jahren 1806 und 1809*, Leipzig, Turm, 1908.

7

NAPOLEONE

TRA 'PUBBLICO' E 'PRIVATO'

1779 Louis-Antoine Fauvelet de Bourienne (1769-1834) conosce Napoleone nel collegio di Brienne: ne diviene confidente e sostegno negli anni delle difficoltà, segretario privato dal 1796 e poi intimo della cerchia familiare, fino alla sua estromissione a causa di illeciti finanziari. Bourienne pubblica le proprie memorie nel 1829.

1794 Napoleone si innamora di Désirée Clary (futura moglie del generale Bernadotte, che diventerà re di Svezia), di agiata famiglia marsigliese, la cui sorella, Julie, sposa Giuseppe Bonaparte.

1795 Nel salotto di madame Tallien Napoleone incontra l'affascinante Marie-Josèphe-Rose (Joséphine) Tascher de la Pagerie, amante del potente Barras e vedova del generale Alexandre de Beauharnais, recentemente ghigliottinato.

1796-1797 Napoleone sposa Joséphine il 9 marzo 1796. L'euforia del generale per i successi nella campagna d'Italia si accompagna alla nostalgia per la moglie lontana e ai giustificati timori per l'infedeltà di lei. Dopo molte esitazioni, Joséphine giunge a Milano nell'estate del 1797, accompagnata dal giovane ufficiale suo amante Hippolyte Charles.



■ Joséphine.
G. KIRCHEISEN, *Die Frauen um Napoleon*, München - Leipzig, Müller, 1912.

1799 In Egitto Napoleone intreccia una relazione con Pauline Fourés detta «Bellilote», moglie di un ufficiale al seguito della spedizione.

Dagli anni del raggiungimento del potere fino alla dissoluzione dell'impero a Napoleone saranno attribuite numerose altre avventure amorose, alcune durature, altre conclusesi in un unico incontro.

Napoleone porta con sé dall'Egitto il mamelucco Roustan Raza che lo servirà fino al suo esilio all'Elba e lascerà le memorie della sua vita al seguito dell'imperatore.

1804 Dopo l'incoronazione a imperatore, Napoleone attende inutilmente un figlio da Joséphine; al di là delle reciproche infedeltà lui la ama ancora ma la ragione di Stato incomincia a imporsi.



■ L'incoronazione di Giuseppina a imperatrice.
J. MARQUET DE NORVINS, *Histoire de Napoléon*, Bruxelles, Société typographique belge, 1841.

1807 Napoleone vive una appassionata relazione con la contessa polacca Maria Walewska, da cui nascerà un figlio (1810), Alexandre, riconosciuto dal conte Walewski. Maria rimarrà fedele a Napoleone anche nel momento del declino e lo incontrerà all'isola d'Elba.

1809-1810 Divorzio di Napoleone da Joséphine (16 dicembre 1809). Trattative con le case regnanti di Russia e d'Austria volte a ottenere una nuova moglie per Napoleone, che infine si congiunge in matrimonio con l'arciduchessa Maria Luisa d'Asburgo (1° aprile 1810).

1811 20 marzo: nascita di Napoleone II, detto il Re di Roma.

1814 Maria Luisa lascia il marito per rifugiarsi con il figlio in Austria. Le viene poi assegnato il ducato di Parma.
Joséphine muore alla Malmaison (29 maggio), il castello destinatole da Napoleone insieme a un ricco appannaggio.

1821 Morte di Napoleone a Sant'Elena (5 maggio).

1832 Napoleone II (nominato duca di Reichstadt nel 1818) muore di tubercolosi a Schönbrunn all'età di ventun anni.



■ Napoleone II, duca di Reichstadt.
J. GRAND-CARTERET, *L'Aiglon en images et dans la fiction poétique et dramatique*, Paris, Charpentier et Fasquelle, 1901.

Durante il regno di Luigi Filippo d'Orléans le spoglie dell'imperatore vengono esumate, trasportate a Parigi e tumulate con una solenne cerimonia agli Invalides (15 dicembre 1840).



■ Il ritorno delle ceneri a Parigi.
E. BRINCKMEIER, *Napoleons-Album ... mit Illustrationen nach H. Vernet, V. Adam, A. Meyer*, Braunschweig, Oehme & Müller, 1842.



■ Le spoglie di Napoleone lasciano S. Elena (16 ottobre 1840).
R. PEYRE, *Napoléon et son temps*, Paris, Didot, Firmin & C., [1896?], vol. II, *L'Empire*.

Jean Tulard, uno dei maggiori studiosi di Napoleone ha ricordato che la quantità di opere fino a oggi scritte su questo personaggio o a lui ispirate supera il numero dei giorni trascorsi dalla sua morte.

Quanto all'epoca napoleonica - afferma invece André Palluel-Guillard - per l'abbondanza e l'importanza delle

realizzazioni, il clamore delle azioni e la grandezza delle vicende individuali essa si presenta come un' 'epopea'.

È però allo stesso tempo anche un mero 'episodio', sia rispetto alla storia del mondo, sia in rapporto a quella dei contemporanei, poiché riguardante un arco di tempo assai limitato.

Un aspetto duplice ma solo in apparenza contraddittorio, se si pensa all'effetto di lunga durata delle

trasformazioni avvenute in quei 'grandi anni', tra cui la creazione di uno Stato forte e centralizzato e la transizione dell'Europa occidentale dalla società dell'antico regime all'individualismo borghese.

Quanta parte ebbe in tutto ciò l'imperatore, quanta invece le strutture materiali e culturali dell'epoca, è un problema che ha caratterizzato nel tempo i differenti approcci storiografici ed è ancor oggi oggetto di discussione.



■ Napoleone in Egitto, illustrato da Raffet.
H. BERALDI, *Raffet peintre national*, Paris, Librairie illustrée, [1900?].